

per cento della spesa, diversamente dalla Sisal che è arrivata al 54 per cento —:

se ritenga di far avviare un monitoraggio sull'andamento dei versamenti effettuati all'erario dalle predette società;

se ritenga di accertare se corrisponda al vero che l'attività pubblicitaria di Lotomatica sia un onere a carico delle casse dello Stato. (4-03967)

\* \* \*

### FUNZIONE PUBBLICA

*Interrogazione a risposta scritta:*

ANNA MARIA LEONE. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

i criteri che determinano la cosiddetta rappresentatività utile per legittimare la partecipazione alle trattative sindacali nazionali o decentrate non possono essere omogenei, ma debbono tenere conto della specificità delle singole categorie di personale (dirigenti, quadri, impiegati, professionisti, eccetera). Infatti le figure professionali meno consistenti dal punto di vista numerico, che vogliono essere rappresentate da sigle sindacali diverse da quelle confederali, di fatto, anche se si iscrivono in massa ai rispettivi sindacati di categoria, restano prive di qualsivoglia rappresentanza;

pertanto anche i parametri numerici di riferimento ai fini della cosiddetta rappresentatività, sono da articolare diversamente, in riferimento alle specifiche posizioni professionali che si intendono tutelare. La realtà inaccettabile ed intollerabile invece è del tutto diversa: il riferimento avviene con riguardo a tutto il personale, e non, come dovrebbe avvenire, con riguardo alla categoria. In particolare la legge Bassanini, così come è articolata, di fatto priva di ogni reale tutela sindacale il personale direttivo che non aderisce alle sigle confederali, determinando una gra-

vissima discriminazione contraria ad ogni principio di democrazia ed in contrasto con i principi di valenza costituzionale;

negli Enti quali INPS, INAIL, INPDAP, eccetera di fatto a prevalente conduzione sindacale questa situazione è di estrema gravità in quanto determina un fenomeno di vero e proprio monopolio sindacale in capo alle sigle Confederali impedendo addirittura il nascere e lo svilupparsi di sigle diverse limitando e comprimendo al massimo ogni corretto esercizio dei diritti sindacali;

un esempio di eccezionale gravità si è verificato nell'INPS, maggiore Ente del parastato, nel quale la CONFEDIR-DIRP, sindacato maggiormente rappresentativo della categoria dirigenziale, che tutela anche il personale direttivo, ha subito una ripetuta e sistematica illecita discriminazione rispetto alla sigla CIDA che, tra l'altro, istituzionalmente rappresenta i dirigenti e non rappresenta né può rappresentare altre categorie;

questo stato di cose e, quindi, l'impossibilità di fatto per le sigle minori di poter intervenire ed incidere su significativi momenti gestionali nelle sedi in cui ciò si decide, rende possibili episodi di evidente malcostume nepotistico, al limite della legalità;

l'ultimo bando di concorso a 15 posti da dirigente all'INPS che è stato pervicacemente emanato nonostante non fosse ancora esaurito l'iter parlamentare per la riforma della dirigenza pubblica, possibile soluzione della annosa problematica degli ispettori generali e direttori di divisione che avrebbe inciso anche sui requisiti della loro partecipazione al concorso, ne è un palese esempio;

sempre in riferimento a quanto sopra detto nei confronti dei direttivi assunti per concorso pubblico per soli esami riservato a laureati si seguirebbero secondo quanto risulta all'interrogante procedure illegittime. In particolare i vincitori dei concorsi banditi nel febbraio 1998 e gennaio 1999, assunti nel dicembre 1999, sono stati in-

quadrati, per decisione della contrattazione collettiva, nella categoria impiegatizia, con conseguente impossibilità di esercitare le funzioni di responsabilità per svolgere le quali erano stati assunti (come da declaratoria delle mansioni previste per l'ottava qualifica funzionale dal decreto del Presidente della Repubblica n. 285 del 1988;

la medesima contrattazione collettiva del periodo 1998-2001 ha introdotto procedure denominate « selezioni interne » attraverso le quali tutto il personale dell'INPS dei livelli amministrativi in servizio alla data di entrata in vigore del contratto collettivo nazionale di lavoro ha conseguito di fatto in base all'anzianità di servizio e comunque senza alcuna prova oggettiva di accertamento della professionalità l'inquadramento superiore. Tali procedure sono state di gran lunga « più generose » e sono analoghe a quelle espletate presso il Ministero delle finanze annullate dalla Corte costituzionale con la sentenza numero 1 del 1999 e poi nuovamente con la n. 194 del 2002;

la Vicedirigenza, così come posta dalla legge approvata definitivamente il 19 giugno 2002, in un terreno di cultura come quello sopraindicato, dove secondo quanto risulta all'interrogante si verificano frequenti irregolarità, consentirà nell'INPS, se non si interviene, sicuramente la creazione di circa 25.000 vicedirigenti su un totale di circa 35.000 dipendenti (compresi professionisti e dirigenti), alterando il rapporto che dovrebbe esistere tra dirigenti (con organico di 640 unità) e vicedirigenti. Perché allora non ristabilire il rapporto mediante il decreto congiunto ministero finanze e ministero funzione pubblica di cui al punto 2 comma 3 dell'articolo 7 della legge sulla riforma della dirigenza, tenendo conto non dell'anzianità di servizio — criterio non accettato dalla Corte costituzionale, perché contrario alla Costituzione stessa — ma dei titoli di studio e dei concorsi pubblici superati —:

se il ministro interrogato non ritenga di fornire un opportuno chiarimento su quanto è avvenuto ed avviene tuttora e se

non ritengano di intervenire sui vertici responsabili degli enti pubblici non economici su quanto rappresentato in premessa. (4-03975)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

AIRAGHI. — *Al Ministro della giustizia.*  
— Per sapere — premesso che:

visto l'inqualificabile episodio criminoso verificatosi il giorno 25 settembre 2002 nei locali del palazzo di giustizia di Varese, con un uxoricidio commesso nel corso di un'udienza dal signor Cosimo D'Aiello, mediante l'esplosione di diversi colpi di arma da fuoco —:

come sia stato possibile per l'assassino introdurre un'arma da fuoco all'interno del palazzo di giustizia;

se risponda a verità il fatto che il *metal detector* posto all'ingresso del palazzo sia da tempo disattivato;

quali fossero le disposizioni in atto per garantire la necessaria sicurezza nei locali del Tribunale;

cosa intenda fare perché sia garantito che in futuro non possano ripetersi episodi di tale gravità. (3-01414)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

per il quinto anno dopo il terremoto del settembre 1997, gli alunni delle scuole